

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

COMUNE DI ORSOGNA, Piazza Mazzini n. 1 - 66036 ORSOGNA (CH)
Telefono +39.0871.869765 - Fax +39.0871.86134
Posta elettronica certificata (Pec): info@pec.comune.orsogna.chieti.it
E-mail: info@comune.orsogna.chieti.it

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ07010

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Regione ABRUZZO

4[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

PROMO-ORSOGNA 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Area di intervento: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI, ARTISTICI E CULTURALI

Codice: D05

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

Orsogna è un piccolo comune della provincia di Chieti di 3.821 abitanti (popolazione residente al 1° Gennaio 2018 – dati Istat), con una superficie di 25,45 km² e una densità di 155,31 ab./km².

Si trova in collina, a 432 metri sul livello del mare, a pochi chilometri dal Parco nazionale della Majella - i cui monti dominano il paesaggio con la loro bellezza e maestosità - e a 20 chilometri dal litorale adriatico. Orsogna è immersa nella natura, che colora di verde le sue strade e la circonda di vigneti e oliveti

Il centro abitato si sviluppa intorno alla Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari, di epoca settecentesca, che conserva anche due antiche croci da processione dell'artista e orafo Nicola da Guardiagrele. Il Comune è socio dell'associazione Città del Vino.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Sull'origine del nome Orsogna ci sono diverse ipotesi e leggende. C'è chi parla di un territorio anticamente abitato dagli orsi. Chi, invece, fa derivare il nome da «Rissogna», primitivo nome di contrada Fraia, affacciandosi sulla quale è possibile ammirare dei bellissimi calanchi naturali. Singolare anche l'assonanza con la famiglia Orsini, che dominò a lungo il Comune.

I reperti più antichi rinvenuti sul territorio, tra i quali spicca un elmo in bronzo, risalgono al IV secolo a.C. Il centro abitato si sviluppò lungo il tratturo che conduceva le greggi dall'Aquila a Foggia: ne è ancora oggi testimonianza la cappella di San Bernardino. Dal Medioevo in poi fu appannaggio di diverse famiglie, fino al 1560 quando la Signoria passò alla famiglia Colonna che la mantenne fino al 1812. Nel 1813 il paese fu sede di un'importante «vendita» di carbonari.

Dopo l'unità d'Italia, nel 1861, fu più volte «liberata» dai briganti che imperversavano nella zona.

Il 10 settembre 1881 il paese fu danneggiato da un terremoto di magnitudo 5.4.

Durante la Seconda guerra mondiale Orsogna fu per mesi, tra la fine del 1943 e il giugno 1944, uno dei capisaldi della linea Gustav lungo la quale si attestarono le forze tedesche: il centro abitato fu continuamente bombardato dagli Alleati e in larga parte distrutto; la popolazione fu costretta a sfollare.

Per le sofferenze, i lutti e la dignità con cui gli orsognesi superarono quei momenti terribili e ricostruirono il paese, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi attribuì a Orsogna, il 26 marzo 2003, la medaglia d'argento al merito civile.

Nonostante la posizione geografica privilegiata perché ai piedi della Maiella e a 20 Km dal mare, Orsogna non è capace di attirare turisti e di valorizzare i propri beni storici, artistici e culturali. Ne è prova la bassa capacità che ha il centro di comparire su guide e brochure di promozione di specialità locali a qualsiasi titolo.

Per far comprendere la ricchezza di Orsogna seguirà una breve disamina dei suoi beni storici, artistici e culturali e che costituiscono l'oggetto del focus di intervento del progetto stesso.

Chiesa di San Nicola

La facciata è in stile romanico in marmo con finta cornice marcapiano; L'interno è ad un'unica navata. sull'altare in marmo una edicoletta custodisce la statua di un santo. È fornita di un pregevole organo. Non si hanno altre notizie prima dell'8 giugno 1776, quando un dispaccio del re Ferdinando IV ne ordina la costruzione, che avvenne per opera degli architetti Pietro Paolo Francia da Penne e da suo figlio Agnello. Distrutta durante la seconda guerra mondiale, venne ricostruita dal Genio civile conservando le strutture originarie.

Chiesa di San Rocco

La facciata è in stile moderno (post-II guerra mondiale), ma anticamente era gotico. Sopra il portone vi è una finestra a forma circolare al posto del classico rosone. Nell'interno, ad un'unica navata, d'interessante vi è una statua di San Rocco che viene portata in processione solenne ogni anno il 16 agosto. La vecchia chiesa venne completamente ricostruita dopo essere stata distrutta dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, su progetto dell'architetto magliese Antonio Provenzano. Della precedente costruzione rimangono pochi ricordi, tra cui il paliotto d'altare di Modesto Parlatore tuttora conservato nella Biblioteca De Meis a Chieti ed un cimelio rimasto dopo il terremoto dell'inverno del 1944.

Convento francescano

Il Convento del Ritiro della Santissima Annunziata del Poggio, questa la denominazione completa ufficiale, si trova a due km dal centro abitato, in posizione dominante su di un colle da cui si possono ammirare sia il mare che la Maiella. Il Convento, fondato nel 1448 da San Giovanni da Capestrano, si tratta di un complesso di grande rilievo architettonico, giunto quasi intatto fino ai nostri giorni e recentemente ristrutturato. Al suo interno si trovano affreschi risalenti al XVI secolo. Nel 1450 un tale Ottaviano de Letto di Guardiagrele donò al Convento gli orti e tutto il territorio boscoso che



circondava il luogo sacro. Il fabbricato è stato costruito a più riprese in tempi diversi: i due chiostri, i corridoi, i dormitori e le cellette superiori ed inferiori sono piccoli, ordinati e simmetrici, privi di qualsiasi ornamento ad eccezione di un affresco intorno ai corridoi del primo chiostro rappresentante le parabole evangeliche e dipinto nel 1690 dal guardiano P. Gaetano da Aquila. L'ordine e la semplicità rispecchiano l'industriosa povertà tipica dei frati minori, anche la Chiesa è piccola e semplice con un coro in noce, lineare ma comodo. Non c'è grandiosità ma tutto è soave e accogliente.

Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata

È un'area naturale protetta dell'Abruzzo; il parco è stato istituito con legge regionale n°. 23 del 04/06/1991 e rientra nei pochi Parchi Territoriali Attrezzati presenti in Italia: è il primo in Abruzzo. Si sviluppa in una fascia lunga oltre 4 Km e larga mediamente 500 m. È localizzato a meno di 1 Km dal centro abitato di Orsogna, e presenta un'estensione di 120 ha circa. Nel territorio scorre un affluente del torrente Venna il quale, a sua volta, è un affluente del fiume Foro. Il torrente forma varie cascate con concrezioni di travertino. Nel territorio vi erano varie sorgenti che alimentavano un sistema complicato di mulini oggi abbandonati ma tuttora in parte visibili. L'area ospita una ricca varietà di fauna: fra i mammiferi la volpe, la faina, forse anche l'istrice; per l'avvifauna: ballerina gialla, scricciolo, codibugnolo, merlo, picchio verde, poiana. Fra i crostacei il granchio di fiume. Assai variegata è inoltre la flora.

Il Parco della Rimembranza

Anticamente contava un albero per ogni caduto in guerra ed era sito presso il tratturo che dà a nord-ovest al centro abitato. Nel 1926 si costruì un parco più grande sui resti di un antico cimitero abbandonato, ed è quello che ancora si ammira, arricchito di nuova piantagione e di altri elementi preziosi, fra cui un grande crocifisso nell'altare della cappella, opera del Canonica, plasmato con bronzo ricavato dal fusto dei cannoni austriaci della prima guerra mondiale. L'opera fu un dono personale dell'artista a RAFFAELE PAOLUCCI, il quale a sua volta, la regalò a Orsogna perché la conservasse nel Parco della Rimembranza. Sulla facciata della cappella sono affisse 2 grandi lapidi marmoree: a sinistra quella con incisi i nomi dei caduti orsognesi di tutte le guerre e a destra quella con la lettera che R. Paolucci indirizzò alla cittadinanza di Orsogna il giorno precedente l'impresa di Pola, il Primo novembre 1918: l'affondamento della nave austriaca "La Viribus Unitis". Il parco fu inaugurato solennemente nell'anno 1926 dal principe Umberto di Savoia.



La Torre di Bene

Si presume sia stata ricostruita nel fine secolo XIX, dal proprietario Di Bene, un signorotto, sui resti di una torre medioevale, danneggiata dalla guerra. Fu soggiorno del D'Annunzio e del Michetti, la presenza di quest'ultimo è testimoniata dal suo quadro "LA FIGLIA DI JORIO" del 1895, in cui è rappresentata la Maiella vista proprio da quest'angolazione. È stata restaurata nel 1994. Da pochi giorni è divenuta sede della Biblioteca nazionale delle Città del Vino, centro di riferimento per numerose attività vitivinicole.



L'Associazione Nazionale Città del Vino nasce a Siena nel 1987 per volontà di un gruppo di trentanove sindaci che decisero di dar vita a questo sodalizio per contribuire a rilanciare l'immagine e la qualità del vino italiano. Le Città del Vino rappresentano un itinerario attraverso l'Italia dei borghi storici, delle città d'arte, di mare o di montagna, città che hanno una storia enologica e gastronomica da raccontare. Una rete di Comuni a vocazione vitivinicola che formano insieme un circuito di aziende agrituristiche, ristoranti, wine-bar, enoteche e cantine produttrici di vini di qualità.

Festa dei Talami

Scenografica sfilata di sette carri allestiti con sacre effigi ispirate alla Bibbia. La Festa, che si svolge ogni anno, richiama migliaia di persone attratte da questo spettacolo unico che coniuga il teatro con la devozione popolare. Nel 2011, il Ministero del Turismo ha dichiarato la manifestazione "Patrimonio d'Italia per la tradizione". Nel corso della mattinata di martedì in albis, ogni "talamo", muovendo dal quartiere di Orsogna che ne ha curato la realizzazione, si dirige nel centro storico. Su ogni talamo, attori giovani e adulti - immobili davanti a un fondale affrescato, posto sotto una raggiera alla quale è legata una bambina che impersona la Madonna - interpretano scene ispirate al Vecchio e Nuovo Testamento. Questi quadri biblici viventi sono posti su



carri, trainati da trattori, tranne l'ultimo, che per tradizione viene portato a spalla dagli alpini.

Il Teatro di Plinio, il coro folkloristico ed il circolo artistico

Il teatro in vernacolo è la vocazione dell'associazione «Il Teatro di Plinio», che porta in scena le commedie e le altre opere dialettali dello scrittore e drammaturgo Plinio Silverii, voce e memoria storica di Orsogna. Orsogna ha una grande tradizione musicale e teatrale. Qui nacquero il compositore Camillo De Nardis e il «Principe dei cornisti» Domenico Ceccarossi. La banda cittadina dei «Diavoli rossi» fu fondata nel 1797 ed ebbe una vita artistica di 109 anni. Nel 1921 nacque il coro folkloristico, in seguito denominato «La figlia di Jorio» come omaggio al quadro che Francesco Paolo Michetti dipinse avendo come modella una ragazza del posto, Giuditta Saraceni, in costume contadino, e lo sfondo della Majella vista da Orsogna. Il locale Circolo artistico propone durante l'anno numerosi appuntamenti: estemporanee e collettive di pittura, mostre di presepi e di sculture.

Area di intervento

In un momento di crisi e di compressione delle risorse pubbliche quale quello attuale è più che mai importante non disperdere energie e un ente pubblico deve privilegiare la conoscenza del valore culturale, artistico e storico di siti e monumenti, è il presupposto fondamentale per progettare azioni di comunicazione turistica, in collaborazione con i soggetti operanti nel medesimo settore, che senza dubbio, porta vantaggi sociali, oltre che economici, all'intera comunità.

Segue una disamina dei bisogni presenti a livello locale

TABELLA: ANALISI DEI BISOGNI E INDIVIDUAZIONE INDICATORI

<i>STATO</i>	<i>BISOGNO</i>	<i>INDICATORE</i>
1. Bisogno insoddisfatto	A. Attivare un processo di valorizzazione finalizzato a garantire una piena fruibilità del patrimonio culturale, artistico e storico locale	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una mappa che riporti i beni di interesse storico e culturale - Realizzazione di supporti informativi, cartacei e digitali destinati ad attività di promozione (almeno 1 per ciascun evento individuato)
2. Bisogno insoddisfatto	B. Far conoscere ai cittadini e ai visitatori le risorse storico-culturali del territorio, offrendo loro un servizio di promozione e informazione tematico	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire un servizio informativo completo per i cittadini e i turisti che possa orientarli nella fruizione dei beni e delle attività/ manifestazioni organizzate sul territorio - Sportello informativo diffuso che garantisca 10 h/sett di front office
3. Bisogno insoddisfatto	C. Rafforzare l'identità e il senso di appartenenza attraverso iniziative che leghino la popolazione alla valorizzazione delle risorse storiche e culturali locali.	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere ai residenti le potenzialità inesprese o non note del territorio sia in termini storico-artistici che culturali-ambientali - Ideare e gestire una manifestazione di interesse
4. Bisogno emergente	D. Coinvolgere la cittadinanza, e in particolare le scuole, in attività finalizzate a conoscere ed approfondire la storia e la cultura locale.	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare le attività culturali, realizzando in modo partecipativo un calendario stagionale di eventi coinvolgendo gli enti del territorio - Attivare progetti di interesse in ambito scolastico.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

Da quanto esposto è chiaro che il progetto ha una ricaduta determinante sull'insieme dei valori storici e culturali di questo territorio e della comunità ad esso legata.

Ma in termini più specifici i destinatari diretti del progetto e su cui l'intervento vuole andare ad incidere in maniera esplicita e mirata, sono:

- i cittadini;
- le scuole;
- i turisti.

Altri destinatari diretti del progetto sono gli stessi operatori volontari, quali cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e al contempo da orientamento professionale.

Beneficeranno del progetto, in quanto soggetti favoriti in maniera indiretta:

- Associazioni che si occupano del territorio;
- Settore amministrativo del Comune in quanto il progetto collaborerà alla rete di servizi già presenti sul territorio;
- Settore turistico del Comune, attraverso una migliore promozione dell'offerta turistica della cittadinanza.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

È difficile indicare la domanda di servizi analoghi, perché nel contesto di riferimento non è presente alcun servizio, ente o associazione che si occupi di tutelare e valorizzare beni storici, artistici o culturali locali.

8) Obiettivi del progetto^(*)

La finalità del progetto vuole essere quella di valorizzare e tutelare il patrimonio storico e culturale locale per favorire un cambiamento più profondo nella politica di promozione anche turistica del territorio. La storia, l'arte, la cultura, l'ambiente naturalistico, l'eno-grastronomia di un territorio sono risorse preziose che dovrebbero darci la possibilità di passare da una cultura consumistica a una cultura della valorizzazione e della cura.

Partendo quindi dall'analisi del contesto territoriale sono stati individuati i bisogni del territorio e su questi sono stati definiti gli obiettivi progettuali.

TABABELLA - OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

BISOGNO	OBIETTIVI	- INDICATORI MISURABILI
A. Attivare un processo di valorizzazione finalizzato a garantire una piena fruibilità del patrimonio culturale locale	Obiettivo 1 Realizzare le azioni di promozione e informazione	- N. mappe informative realizzate – Standard: n. 1 mappa che riporti i beni di interesse storico e culturale
B. Far conoscere ai cittadini e ai visitatori le risorse storico-culturali del territorio, offrendo loro un servizio di promozione e informazione tematico		- N. materiale informativo realizzato: si conta di realizzare materiale informativo anche grazie alla collaborazione degli enti partner - Diversificazione del materiale informativo in cartacei e digitali destinati ad attività di promozione - Offrire un servizio informativo completo per i cittadini e i turisti che possa orientarli nella fruizione dei beni e delle attività/

		<p>manifestazioni organizzate sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello informativo diffuso che garantisca 10 h/sett di front office
<p>C. Rafforzare l'identità e il senso di appartenenza attraverso iniziative che leghino la popolazione alla valorizzazione delle risorse storiche e culturali locali.</p> <p>D. Coinvolgere la cittadinanza, e in particolare le scuole, in attività finalizzate a conoscere ed a approfondire la storia e la cultura locale.</p>	<p>Obiettivo 2</p> <p>Saper conoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale attraverso azioni di rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. manifestazione di interesse partecipate con il coinvolgimento della cittadinanza - Partecipazione alla rete per la realizzazione del calendario stagionale di eventi - -N. di classi scolastiche coinvolte nell'attuazione di progetti di valorizzazione e promozione - N. iniziative realizzate con le scuole: il presente progetto di servizio civile vuole prevedere almeno due iniziative da rivolgere alle scuole

Inoltre si è ritenuto opportuno incrementare il progetto di due obiettivi specifici rivolti ai volontari in quanto il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di giovani con bassa scolarizzazione per offrire conoscenze ed esperienza in un settore professionale poi spendibile sul mercato del lavoro. Il volontario diventa anch'esso destinatario e di beneficiario delle attività previste dal presente intervento progettuale. Gli obiettivi che si pongono a beneficio del volontario riguardano la diffusione e la presa di coscienza degli obiettivi e delle finalità che la Legge 64/2001 si prefigge di raggiungere, cioè la promozione di una cultura della solidarietà e cooperazione tra i giovani, al fine di costituire una minoranza attiva volta alla tutela dei diritti sociali, e la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari al fine di contribuire alla loro crescita personale.

TABELLA - OBIETTIVI RIVOLTI AGLI OPERATORI VOLONTARI

BISOGNO	OBIETTIVI	INDICATORI MISURABILI
E. Carezza di una cultura di tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali fra i giovani	<p>Obiettivo 3</p> <p>Fornire al volontario la conoscenza del valore culturale, artistico e storico di siti e monumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il 100% dei volontari usufruirà di esperienze informative e formative organizzate sul territorio di riferimento e finalizzate ad azioni di promozione turistica - Il 100% dei volontari avrà esperienze pratiche in entrambe le tipologie di obiettivi precedenti
	<p>Obiettivo 4</p> <p>Contribuire al miglioramento delle capacità relazionali del volontario (crescita personale del giovane)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il 100% dei volontari parteciperà agli interventi organizzati - Il 100% dei volontari interagirà con il personale erogatore di servizi di promozione e valorizzazione locale

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)*

Il progetto intende promuovere e valorizzare tutto il patrimonio storico, artistico e culturale del Comune di Orsogna: monumenti storici e artistici, parchi naturalistici, manifestazioni culturali, eventi turistici.

L'intervento svolto dal progetto sarà finalizzato in un primo momento alla realizzazione di azioni di predisposizione del materiale di promozione e informazione e anche all'attivazione di uno sportello diffuso di informazione; in un secondo momento il focus diviene il coinvolgimento della cittadinanza tutta, in para, in particolare le scuole, nella creazione di eventi e manifestazioni di interesse.

Tutte le azioni progettuali vengono racchiuse all'interno di tre fasi distinte, la prima riguarda risultano temporalmente consequenziali mentre la terza ed ultima fase avrà luogo durante tutto l'arco di realizzazione del progetto.

1. PRIMA FASE: "Accoglienza e formazione del volontario"

Questa fase comprende le prime azioni rivolte ai volontari affinché possano ambientarsi, organizzarsi e formarsi per la successiva realizzazione delle attività in maniera protagonista e responsabile. Nello specifico le azioni utili e propedeutiche per lo svolgimento di tutte le altre azioni successive sono in particolare due:

AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività

Durante la realizzazione di questa azione progettuale, i volontari verranno accolti dall'ente e avranno la possibilità di ambientarsi e conoscere le principali prassi lavorative presso cui dovranno prestare servizio. All'interno di questa primissima azione, infine, i giovani avranno l'occasione di riunirsi e di conoscersi reciprocamente, in modo tale da agevolare la costituzione del nuovo gruppo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di consentire al volontario di creare le prime relazioni e di inserirsi nell'ente, e ai referenti dei servizi di conoscere il volontario, i suoi interessi, le sue attitudini.

AZIONE 1.2 - Formazione generale e specifica (Obiettivo 3 – Bisogno E)

La formazione dei volontari è un'azione indispensabile per introdurre gli stessi nel mondo dei servizi per i cittadini risulta fondamentale soprattutto per il volontario disabile e/o con bassa scolarizzazione poiché per lo stesso costituisce un momento professionalizzante e di acquisizione di competenze specifiche.

La formazione è suddivisa in generale e specifica e sarà necessario che vengano erogate in maniera chiara senza ingenerare confusione nel giovane.

Formazione generale: è volta all'acquisizione da parte del volontario degli obiettivi e delle finalità della Legge 64/2001. La conoscenza di tali concetti, risulta fondamentale per il corretto svolgimento del servizio di ogni volontario in quanto questo ultimo avrà modo di acquistare consapevolezza sul percorso del servizio civile che si appresta a svolgere.

Formazione specifica: è volta all'acquisizione da parte del volontario delle informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio ai servizi di promozione turistica del territorio.

L'obiettivo legato all'azione è volto all'assunzione dei principi e alla conoscenza delle finalità del Servizio Civile Nazionale oltre che all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche per un corretto approccio alla storia e cultura del proprio territorio. Ciò contribuirà alla crescita personale e professionale del giovane volontario.

2. SECONDA FASE: "Il volontario sul campo"

Si tratta del corpo centrale del progetto, ovvero la fase che racchiude tutte quelle azioni che mettono in contatto diretto con il patrimonio storico e culturale e gli interventi scolastici e di promozione con una importante ricaduta esperienziale.

AZIONE 2.1 Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione (Obiettivo 1 – Bisogno A)

Attività di ideazione, progettazione e realizzazione delle attività di promozione e informazione che si concluderà con una pianificazione anche temporale delle azioni che si vogliono realizzare. In particolare in questa fase bisogna prevedere la realizzazione di:

- una mappa dei beni di interesse storico e culturale che sappia semplificare la fruizione degli stessi all'interno del contesto urbano ed extra-urbano;
- supporti informativi cartacei, digitali e on line, da destinare alla promozione della storia, della cultura e del patrimonio artistico del territorio;
- una proposta di calendario di eventi e manifestazioni locali di promozione turistica di Orsogna.

AZIONE 2.2 Implementazione di uno sportello di informazione diffusa (Obiettivo 1 – Bisogno B)

Dotarsi di sportello informativo diventa fondamentale per poter raccogliere e rispondere in maniera più celere alle esigenze dei cittadini e dei turisti. L'innovatività dell'azione è quella di voler realizzare una modalità di erogazione dell'informazione "diffusa", cioè che sappia trasferirsi nei luoghi nei quali necessita.

Di certo si vuole prevedere la predisposizione di uno sportello più tradizionale ma che sappia trasferirsi nei luoghi nei quali è richiesto sia materialmente che immaterialmente. Diventa così possibile contestualizzarlo alle reali esigenze. Lo sportello prevedrà un orario di apertura di almeno 10 ore a settimana

AZIONE 2.3 Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza (Obiettivo 2 – Bisogno C)

Organizzazione di un evento di promozione del senso di appartenenza e di identità culturale che preveda l'illustrazione del patrimonio storico e culturale del paese ai residenti e alle realtà locali preposte al rilancio anche turistico. Sarà necessario contattare le scuole, gli enti e associazioni che sono presenti sul territorio per promuovere la realizzazione dell'evento. Inoltre sarà necessario preparare il programma della giornata, il materiale pubblicitario e informativo da divulgare.

AZIONE 2.4 Diffusione di una conoscenza della storia e cultura locale partendo dalle scuole (Obiettivo 2 – Bisogno D)

Si prevede la realizzazione di progetti che vogliono coinvolgere le Scuole del Comune in interventi educativi di rivalorizzazione e conoscenza della storia e cultura locale. Sarà quindi necessario contattare le Scuole del Comune e presentare loro il progetto e preparare il materiale didattico necessario per l'obiettivo di diffusione della conoscenza. A questo scopo potranno essere utili materiali diversificati: schede, brochure, cartelli espositivi, ecc.

TERZA FASE: "Un occhio al volontario"

Questa terza ed ultima fase prevede la realizzazione di attività saltuarie che non rientrano nella quotidianità, ma che rivestono enorme importanza per l'andamento complessivo del progetto. Sono le azioni di socializzazione dei risultati, di riflessione sull'esperienza, di riprogrammazione delle attività, di supporto da parte dei referenti e di affiancamento sul campo.

AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari

Il monitoraggio è un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto consente di mantenere periodicamente sotto controllo tutte le fasi progettuali e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare vuole essere anche un momento di affiancamento sul campo dei referenti per poter supportare i volontari ed eventualmente riprogrammare le attività anche sulla base delle esigenze rilevate, azione particolarmente sensibile per la modulazione degli interventi sulle necessità formative del volontario a bassa scolarizzazione.

AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario (Obiettivo 4 – Bisogno)

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati diverse tipologie di attività e di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)

TABELLA – DIAGRAMMA DI GANTT DEGLI INTERVENTI

Fase/attività	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione del volontario													
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività		■	■										
AZIONE 1.2													
a) La formazione generale		■	■	■	■	■	■	■	■	■			
b) La formazione specifica		■	■	■									
SECONDA FASE: Il volontario sul campo													
AZIONE 2.1 Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.2 Implementazione di uno sportello di informazione diffusa			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.3 Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza					■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.4 Diffusione di una conoscenza della storia e della cultura locale partendo dalle scuole								■	■	■	■	■	■
TERZA FASE: Un occhio al volontario													
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario					■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

Il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di un giovane disabile (certificato con la L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Il progetto si presta particolarmente per giovani volontari disabili e/o con bassi profili di scolarizzazione sia perché prevede un'azione di affiancamento costante da parte dei referenti dei servizi di sportello e informativi del Comune sia perché sono previste azioni presso lo sportello informativo dove possono essere strutturati livelli differenziati di prestazione. Inoltre le competenze necessarie per il loro espletamento saranno l'oggetto della formazione specifica del progetto.

Di conseguenza, proprio per ottemperare il principio di pari opportunità, non sono e non saranno previste azioni specifiche per la riserva, e quindi il giovane disabile o con bassa scolarizzazione avrà l'opportunità di lavorare mettendosi alla prova proprio come gli altri e due volontari all'interno degli stessi servizi ma con un piano di attività differenziato ma integrato utilizzando preferenzialmente il lavoro di gruppo quale strumento. Sono quindi previsti in ciascuna azione strumenti di supporto per la riserva in modo da prevedere le eventuali difficoltà e prestare così un'attenzione alle sue esigenze.

TABELLA – RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI	
Fase/attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione dell'operatore volontario	
AZIONE 1.1 - Accoglienza degli operatori volontari e pianificazione attività	<p>Ruolo in affiancamento all'OLP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce l'ambiente di lavoro e le procedure - Impara a relazionarsi con le figure che lo affiancheranno - Organizza e programma le attività <p><u>Riserva</u>: l'operatore volontario con riserva verrà supportato nella pianificazione delle attività</p>
AZIONE 1.2 - c) La formazione generale d) La formazione specifica	<p>Ruolo di discente alle attività formative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce le conoscenze teoriche sul target di riferimento e relativi bisogni - Sperimenta le competenze tecnico-operative e relazionali in metodiche attive di apprendimento - Padroneggia le norme sulla sicurezza <p><u>Riserva</u>: si tenderà a privilegiare metodiche di lezione non formali per facilitare l'apprendimento e strumenti di approfondimento</p>
SECONDA FASE: Il volontario sul campo	
AZIONE 2.1 - Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il proprio piano di intervento con la definizione delle attività e relativa tempistica - Raccoglie le informazioni di interesse - Predisporre il materiale di promozione - Realizza una mappa dei beni storici, artistici, naturalistici e culturali del territorio <p><u>Riserva</u>: Verrà supportato nella predisposizione del proprio piano di lavoro che sarà predisposto in base alle proprie esigenze o capacità. Si tenderanno a privilegiare le operazioni di natura più operativa</p>
AZIONE 2.2 - Implementazione di uno sportello di informazione diffusa	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il materiale e le attrezzature necessarie per un servizio di sportello - Programma modalità diffuse di informazione da potersi erogare anche on line - Risponde alle esigenze informative dei cittadini e dei turisti - Copre le attività di sportello per circa 10 h/sett <p><u>Riserva</u>: verrà fornito un prontuario con le informazioni che possono e essere fornite, l'indirizzo e contatti degli esercizi e attività commerciali del territorio. <u>Il lavoro di sportello vedrà anche nelle mansioni più amministrative l'utilizzo della riserva.</u></p>
AZIONE 2.3 - Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento per i volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un evento di promozione della storia e cultura locali - Contatto degli enti nella rete dell'evento per la raccolta delle adesioni ed iniziative - Predisposizione di un programma della giornata e il materiale pubblicitario e informativo da divulgare - Supporto alla realizzazione dell'evento <p><u>Riserva</u>: il volontario realizzerà le mansioni più di natura operativa dell'azione (fotocopie, telefonate, distribuzione materiale informativo, ecc.).</p>
AZIONE 2.4 - Diffusione di una	Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di

conoscenza della storia e della cultura locale partendo dalle scuole	<p>riferimento per i volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di contattare le scuole - Predisporre il calendario degli interventi a scuola - Prepara il materiale didattico ed informativo da distribuire <p><u>Riserva</u>: il volontario quando non affiancato dall'operatore sarà supportato da altro volontario.</p>
TERZA FASE: Un occhio al volontario	
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari	<p>Ruolo di supporto all'OLP e l'esperto di Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie alle azioni di monitoraggio - Compila la modulistica richiesta per il proprio monitoraggio <p><u>Riserva</u>: supporto nella compilazione della modulistica richiesta</p>
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	<p>Ruolo di valorizzazione del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività predisposte dalle figure di riferimento per la sua crescita personale - Supporta i referenti nell'organizzazione dell'evento <p><u>Riserva</u>: si organizzeranno incontri che valorizzeranno la diversità come occasione di riflessione e crescita.</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

n. 1 Operatore Locale di Progetto : svolgerà le attività di competenza previste dalla norma e di contatto con le Scuole e altre realtà territoriali per la realizzazione dell'evento di promozione e informazione.

n. 1 Amministrativo/tecnico del Comune di Orsogna: Amministrativo si occuperà di programmare le attività attraverso incontri con i volontari finalizzati all'individuazione dei bisogni e alla definizione degli interventi da realizzare

n. 1 Operatore dello sportello di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: fornirà ai volontari il supporto amministrativo e assistenza nel seguire le procedure necessarie per la realizzazione delle attività di sportello

n. 2 operatori turistici operanti nei servizi di informazione e promozione delle manifestazioni locali del Comune: supporteranno i volontari nelle azioni sul campo, li affiancheranno nello svolgimento delle attività e li istruiranno sul disbrigo di pratiche

n. 1 Consigliere comunale quale persona dell'amministrazione che può essere l'interlocutore privilegiato per indirizzare le attività dei giovani e acquisire gli indirizzi per una politica turistica per il territorio orsognese.

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:
- Diligenza;
 - Riservatezza;
 - Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell'utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati;
 - Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
 - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Orsogna	Orsogna	Piazza Mazzini, 1	122841	3	Ortolano Domenico	04/12/1964	RTL DNC64T04E2430			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e in particolare del progetto di servizio civile che impiega i giovani sono finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

Il Comune utilizza per la sensibilizzazione del servizio civile, la promozione del progetto e la pubblicazione dei bandi i seguenti mezzi e strumenti:

- creazione di una pagina informativa sul sito internet del Comune;
- creazione, stampa e affissione sul territorio e negli uffici comunali nonché nelle sedi dei partner di locandine informative del progetto,
- diffusione di volantini informativi e loro distribuzione presso i destinatari e beneficiari del progetto;
- pubblicizzazione dell'iniziativa sui giornali e periodici locali sia su carta che sul web;
- attivazione di uno sportello su appuntamento per fornire informazioni e consulenze individuali per la compilazione delle domande.

Durata complessiva dell'attività di promozione e sensibilizzazione: ore 22

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dal Dipartimento, definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 3 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

Riserva: n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (medie inferiori).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Per i due volontari senza riserva si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Invece la riserva di n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (media inferiore) dovrà garantire, in caso di più candidati con tale requisito, la selezione del candidato con maggiori attitudini e interessi professionali verso il settore del progetto e che voglia fare di questo settore il proprio lavoro futuro. Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità

del Servizio Civile.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse.

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti operatori volontari del servizio civile.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;
- cogliere l'impatto delle azioni/attività (*customer satisfaction*).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione degli interventi-azioni.
2. Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l'Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità:
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l'OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;

- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell'efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l'OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:

- rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l'avvenuta crescita professionale;
- rilevazione della "customer satisfaction" mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell'efficienza dell'organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L'azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi analizzati.

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze degli operatori volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;
- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Requisiti preferenziali richiesti per gli operatori volontari senza riserva:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Un eventuale impegno di spesa si renderà necessario per l'espletazione della formazione specifica dei volontari affinché sia realmente professionalizzante, ma non direttamente quantificabili oggi.

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie aggiuntive da destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono tutti interessati a promuovere le attività del progetto:

- FORM-UP di Orsogna – Società cooperativa a R.L.
- Associazione “Insensi” di Orsogna – Associazione Culturale
- Associazione Culturale “D. Ceccarossi” di Orsogna – Associazione Culturale
- PRO-LOCO di Orsogna

Tutti gli Enti che hanno aderito al progetto rendendosi disponibili a far parte della rete a sostegno del progetto di Servizio Civile e sarà promotore del progetto con il proprio ruolo di supporto specifico e relativo al proprio settore di attività.

I partner si sono impegnati a:

- promuovere il progetto di servizio civile c/o la comunità locale;
- fornire il proprio supporto alle attività di promozione e la sensibilizzazione dei giovani al Servizio civile volontario con particolare riferimento al progetto in oggetto;
- mettere a disposizione la propria collaborazione e competenza alle fasi realizzative del progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

I volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione strumenti e attrezzature già disponibili l'Amministrazione comunale e ampiamente adeguate per la realizzazione delle attività progettuali:

- N. 1 postazione lavoro dedicate ai volontari predisposta presso gli uffici del Comune di Orsogna. La postazione è completa di scrivania, sedia, cassettera, materiale di cancelleria, telefono;
- N° 1 postazione informatica con collegamento ad internet a disposizione dell'operatore volontario presso la sede comunale, per le attività di pianificazione, studio e realizzazione materiale didattico e informativo;
- Locali e attrezzature di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle attività di promozione e valorizzazione dei beni storici e culturali;

- Sala per conferenze di servizio e formazione generale e specifica;
- Attrezzature e materiali utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi di monitoraggio interno.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono strettamente legate agli obiettivi stessi che il progetto si pone nei confronti dei giovani volontari:

- **Obiettivo 3** - Fornire al volontario la conoscenza del valore culturale, artistico e storico di siti e monumenti
- **Obiettivo 4** - Contribuire al miglioramento delle capacità relazionali del volontario (crescita personale del giovane)

Le competenze saranno attestate dal Comune di Orsogna utilizzando un "attestato standard" predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida emanate dal DGSCN.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, sn
66036 Orsogna (CH)

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione

frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, attraverso metodiche di giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e osservazione comportamentale.

34) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (Decreto n. 160/2013)

MACROAREA 1. - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata, ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell'ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell'Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l'integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del

servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all'interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

35) Durata (*)

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)

L'80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

Centro Polivalente del Comune di Orsogna

Piazza Mazzini, sn

66036 Orsogna (CH)

37) Modalità di attuazione(*)

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
COCCIONE ANTONELLA <i>Nata a ORTONA (CH) il 14/07/1970</i>	Dal 2004 e consulente per più ente accreditati per la progettazione di progetti di servizio civile e formazione degli operatori volontari Ha frequentato sia il corso da progettista che di formatore di SCN organizzati dalla Regione Abruzzo.	Modulo n. 2 Modulo n. 3 Modulo n. 4
FOSCO NICOLO' <i>Nato a ARIELLI (CH) il 04/12/1959</i>	Dal 1986 è dipendente del Comune di Orsogna ed è responsabile dell'Area Amministrativa	Modulo n. 1 Modulo n. 5

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al

modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)

ORTOLANO FRANCO Nato a ORTONA (CH) il 07/10/1962	Dal 1993 è dipendente del Comune di Orsogna e dal 2017 è Rappresentante RLS	Modulo 6
--	---	----------

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste* (*)

La formazione specifica sarà erogata attraverso l’utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l’interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, attraverso metodiche di *on the job, training*, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l’utilizzazione di tecniche di simulazione e osservazione comportamentale.

41) *Contenuti della formazione* (*)

MODULO N. 1 – PRESENTAZIONE DEGLI ENTI E DEL PROGETTO

OBIETTIVO: Introdurre i volontari nella realtà del Servizio Civile e fornire elementi sul progetto

CONTENUTI DEL MODULO:

- Rilevazione dei bisogni ed aspettative dei volontari – Riflessione ed approfondimenti sul contesto territoriale in cui si attua il progetto di Servizio Civile Nazionale;
- Approfondimenti sugli obiettivi, le azioni e le attività del progetto;
- Il ruolo dei volontari in Servizio Civile Nazionale

DURATA DEL MODULO: 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 2: COMPETENZE SPECIFICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

OBIETTIVO: Acquisire una certa padronanza nel campo delle conoscenze teoriche ed operative e delle tecniche riguardanti la valorizzazione del patrimonio storico e culturale di un territorio.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Nozioni di tecniche informative e strumenti promozionali nel settore dei beni storici e culturali;
- Basi teoriche e pratiche inerenti la valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale);
- Approfondimento di case history a livello nazionale e regionale.

DURATA DEL MODULO: 12 ore.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 3 – SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

OBIETTIVO: Approfondire le caratteristiche relative alla flora e alla fauna del territorio del progetto.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Fondamenti di politiche di valorizzazione dei beni territoriali;
- Organizzazione di un servizio di fruizione del patrimonio storico e culturale;
- Problemi legati alle attività turistiche di rilancio di un territorio.

DURATA DEL MODULO 12 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 4 – COME PROGETTARE LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

OBIETTIVO: Potenziare la conoscenza del territorio per promuoverne la fruizione turistica.

CONTENUTI DEL MODULO:

- La conservazione del patrimonio culturale;
- Approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali;
- Patrimonio culturale e sviluppo economico locale;
- Educazione ambientale nelle scuole.

DURATA DEL MODULO: 12 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – CENNI DELLA PROPRIA STORIA E CULTURA

OBIETTIVO: Acquisire conoscenze in merito alla storia, cultura locale e dei principali beni di valore patrimoniale

CONTENUTI DEL MODULO:

- La propria storia: la II guerra mondiale e la linea Gustav: la medaglia al valor civile;
- I beni naturalistici: il parco dell'Annunziata, il Parco della Rimembranza, la Pineta
- I monumenti storici ed artistici: il Convento Francescano, la Torre di Bene, la Chiesa di San Nicola;
- Gli eventi culturali: la festa dei Talami, il Teatro di Plinio, il teatro 80, il coro folkloristico ed il circolo artistico
- L'eno-gastronomia locale: Pallotte, pizz' e ffuje, taralli e Montepulciano d'Abruzzo

DURATA DEL MODULO: 14 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 6 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

OBIETTIVO: Acquisire corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il giovane volontario andrà ad operare.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro;
- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell'Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Procedure che riguardano il primo soccorso, l'antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare .

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: interverrà l'addetto sicurezza dell'Ente – Ortolano Franco

Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.

42) *Durata*(*)

72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)

Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto* (*)

Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Il piano di monitoraggio si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte dell'Ente dell'obbligo di erogare la formazione (monitoraggio di quantità - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere);
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità (monitoraggio di qualità - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa).

Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo deve essere realizzato anche predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - si/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco Fabrizio MONTEPARA